

spazi e confini professionali: Lo scenario attuale
IL CONTRIBUTO DELL'ORDINE ASSISTENTI SOCIALI

Marzia Lorenzetti

Servizio Sociale oggi

Il servizio sociale è una professione basata sulla pratica e una disciplina accademica che promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione sociale e l'emancipazione e la liberazione delle persone. Principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e il rispetto delle diversità sono fondamentali per il lavoro sociale.

Sostenuto dalle teorie del servizio sociale, scienze sociali, umanistiche, il lavoro sociale coinvolge le persone e le strutture per affrontare le sfide della vita e migliorare il benessere.

Definizione (IASSW e IFSW 2014)

Si fa riferimento alla legge 328/00, art. 22, che colloca il Servizio Sociale Professionale all'interno del sistema degli interventi e dei servizi sociali alla persona dovuti dalla Pubblica Amministrazione, quindi tra i livelli essenziali di assistenza

Il servizio sociale riflette la società

Il servizio sociale, come ogni professione, dispone di un corpo sistematico di conoscenze teoriche e di una base metodologica: la professione si organizza intorno ad una capacità di aiuto in cui la conoscenza è ordinata all'operatività. Riflette la società e cerca di agire nei confronti di ciò che non funziona, in coerenza con l'etica professionale e con le ragioni che hanno generato questa professione e con le premesse della professione stessa :

- Riflessività
- Centralità della persona
- Conoscenza e ricerca
- Responsabilità morale nella promozione del cambiamento sociale
- Azione di cambiamento.

B. Rosina *Dichiarazione WSWD 2016* – 15 marzo 2016 – Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte

Lavoro sociale

Lavorare nel sociale significa anche promozione di processi partecipativi , di coprogettazione e di ricerca azione, nei luoghi e con le persone ed i gruppi che vivono i quartieri, la città che fruiscono o sono potenziali fruitori di servizi sociali, educativi, di cittadinanza, cercando , insieme , di definire e perseguire quel benessere che è oggetto di ogni cura.

Adriana Antognoli «Monetizzare l'inclusione» Culture della salute Format ed. 2018

Nel mutare delle consapevolezze e dei contesti culturali e sociali, gli assistenti sociali sanno di potersi affiancare alle persone, alle famiglie e alle comunità nella scelta del percorso da intraprendere, sanno di poter accompagnare nell'impegno del fronteggiamento della realtà, sanno di dover potenziare le competenze delle persone.

Luigi Gui «Altrivisione» Interpretazioni e Prospettive ed Franco Angeli 2018

Integrazione- interazione professionale

La realtà sociale è dinamica ed in continuo movimento, occorre quindi sapere leggere quel movimento per potere offrire una risposta che si attivi nel sostenere e promuovere un cambiamento positivo.

Costruire un linguaggio comune tra le varie professionalità dell'aiuto, per impegnarsi in uno sforzo costruttivo e positivo che veda collaborare integrati i vari operatori coinvolti.

Avere chiare le proprie competenze ed i limiti per definire e condividere strumenti e metodologie nella costruzione di una teoria di riferimento che possa rendere possibile il confronto.

Piano Sociale 2019-2021

L'attenta lettura dei bisogni sociali e la conseguente l'adozione di modelli di analisi e d'intervento sociale sono previsti dalla normative e sono richiesti dalla complessità dello scenario attuale.

Il Servizio sociale consente infatti una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse individuali, familiari e sociali nelle situazioni di fragilità, vulnerabilità e cronicità complessa; promuove e potenzia le competenze personali e sociali della persona e della famiglia e ne sviluppa l'autonomia nell'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali.

Tema complesso è quello degli interventi organizzativi che devono rinforzare sul territorio regionale la rete dei servizi sociali professionali, necessari ai nuovi bisogni di singoli e comunità e gestire gli interventi previsti dalle normative nazionali in tema di inclusione e di contrasto alla povertà

Dal rafforzamento delle strutture dei servizi sociali , alla stabilizzazione delle risorse professionali (rischio di precarizzazione dei professionisti e dei servizi stessi), alla formazione continua necessaria per i professionisti: questi i temi di interesse per la professione e per la collettività.

Da Contributo CROAS MARCHE al Piano Sociale 2019-2021 – Osservazioni del 15/10/2018 Osservazioni del 3/10-2019

Piano sociale 2019-2021

1.5 aggiornamento Sistema professioni sociali

Relativamente alla potenziale regolazione di nuove figure professionali, si rappresenta il rischio di una possibile confusione a livello istituzionale ed organizzativo tra i ruoli di vari operatori, i cui rispettivi compiti rischiano di essere intesi come aventi confini incerti e sovrapponibili, con la possibilità di impiegare personale, non professionale e non professionalizzato per ricoprire posizioni riconosciute ad operatori che devono essere iscritti ad albi riconosciuti .

Il Servizio Sociale Professionale assicura l'efficacia e l'efficienza degli interventi, relativamente alla presa in carico globale della persona: nella rete dei servizi sociali, e socio assistenziali, assume funzioni di accoglienza e orientamento, e, in riferimento all'art. 22 della Legge quadro n. 328/00 , la presa in carico della persona, della famiglia, del gruppo sociale, l'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione. L'assistente sociale, quindi, rappresenta la figura professionale titolata ad effettuare una diagnosi sociale, la valutazione del bisogno e l'avvio del progetto.

Piano sociale 2019-2021

Si ritiene inoltre che l'attività specifica di ricerca che viene indicata nel presente Piano sulla professione dell'Assistente sociale, debba essere avviata in rete con questo Ordine Regionale; interessante soffermarsi sul significato attribuito al Servizio Sociale professionale, quale livello essenziale delle prestazioni sociali, sul versante valutativo/trattamentale e preventivo/promozionale, all'interno dei progetti e dei Servizi (ad esempio HCP, RdC, Vita Indipendente...)

Determinanti sociali della salute

Occorre pensare alla salute ed al benessere del cittadino in forma preventiva con un potenziamento dei servizi comunitari e di prossimità, unitamente allo sviluppo di misure atte a garantire la sostenibilità dell'universalità di cure e ad azioni di miglioramento degli strumenti necessari per affrontare i bisogni di salute, di benessere, di prevenzione. Le varie forme di povertà hanno amplificato il rischio di esclusione sociale di gruppi di popolazione, con la necessità di avviare interventi per ridurre le disuguaglianze di salute.

.....va osservato il decremento delle nascite e l'aumento di anziani soli; la società si è numericamente impoverita di giovani e di famiglie, sempre più spesso disgregate, conflittuali o ridotte: questo è l'aspetto che la nostra professione coglie quotidianamente come emergente. Come Assistenti Sociali intendiamo "crescere" in interazione tra il sociale ed sanitario, salvaguardando la competenza di "salute e assistenza sociale".

da contributo CROAS MARCHE al PSSR 2019-2021

Determinanti sociali della salute

Necessario guardare ai processi di cura e benessere dei cittadini, attraverso le specificità metodologiche dei nostri approcci che vanno custodite e tutelate dal ruolo di garanzia del nostro Ordine professionale.

La definizione di Servizio Sociale (ISFW 2014) richiama inoltre ad una funzione promozionale e di contrasto alle ingiustizie sociali, pertanto la governance del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari deve mirare all'effettiva integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale, ed offrire, anche con proposte innovative, maggiori ed uguali opportunità di cura e di assistenza .

da contributo CROAS MARCHE al PSSR 2019-2021

Determinanti sociali della salute

Il Progetto di integrazione dell'assistente sociale negli studi associati dei Medici di Medicina Generale si colloca in una concezione di multidisciplinarietà delle risposte, in grado di affrontare la salute del cittadino nella sua globalità, promuovendo l'integrazione e il coordinamento degli interventi di natura sanitaria con quelli di tipo socio-assistenziale. In particolare l'attenzione è rivolta alle persone non autosufficienti, agli anziani in situazioni di fragilità e a rischio di ospedalizzazione.

La valutazione multidimensionale favorisce l'individuazione di percorsi di sostegno personalizzati, per affrontare le criticità emergenti restando nel proprio domicilio. Percorsi che sono orientati anche ad accogliere le richieste delle persone e delle famiglie che vivono problematiche complesse o a rischio disagio, al fine di prevenire o attenuare situazioni di crisi o di ulteriore fragilità.

L'Assistente Sociale inserito nel Team diventa il punto di raccordo tra il team sanitario e le varie "linee produttive" di erogazione delle prestazioni sia del servizio socio-assistenziale erogato dai Comuni che del socio-sanitario.

Sulla progettualità avviata con successo nello studio associato AFT -UCCP di Castelfidardo (AN), oggetto di una sperimentazione di modello organizzativo (CNOAS SUNAS, FIMMG, CROAS Marche), si è innestata una ulteriore ricerca a cura dell'Università Politecnica, relativa alla costruzione di strumenti di valutazione, nell'ambito della fragilità/cronicità, relativa ai determinanti sociali della salute

politica dei diritti

Siamo a favore delle persone ed abbiamo a cuore, così come tanti professionisti, il rispetto dei principi costituzionali. Lavoriamo quotidianamente, fuori e dentro i servizi in cui operiamo, a fianco dei cittadini, delle associazioni, dei gruppi, al fine di farci portavoce dei diritti di tutti.

L'ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI, DELLA DIGNITA' COSI' COME RICHIAMARE I DOVERI DI TUTTI GLI ATTORI SOCIALI ALLA COSTRUZIONE DI SISTEMI DI PROTEZIONE E PROMOZIONE DEI SOGGETTI FRAGILI RIENTRA NEI COMPITI DI ADVOCACY DELLA PROFESSIONE E QUINDI DELL'ORDINE.

Conferenza Presidenti- Siracusa Giugno 2019

Come Ordine Regionale siamo chiamati dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali a sensibilizzare i cittadini sulla necessità di contrastare culturalmente e socialmente ogni azione di discriminazione e di violenza “promuovendo un cammino fatto di tutela e difesa dei diritti di uguaglianza, inclusione e pari dignità. “

Siamo invitati ad una riflessione sulle condizioni che fanno da terreno di cultura alle discriminazioni; “tutela dei diritti e rispetto dei doveri, elementi imprescindibili per la crescita ““è soprattutto nella lotta alle diseguaglianze che rischiano, in misura sempre maggiore, di polarizzare le distanze tra le persone e le comunità , che si manifesta l'impegno quotidiano degli assistenti sociali “

Aggressioni: Consapevolezza maggiore

Scenario preoccupante, descritto anche dalla ricerca promossa dal consiglio nazionale degli assistenti sociali, la fondazione nazionale degli assistenti Sociali e numerosi Ordini Regionali , che ha coinvolto nel 2017 quasi la metà dei 42.000 assistenti sociali italiani.

I dati emersi dicono che solo un assistente sociale su dieci non ha mai ricevuto minacce nella propria carriera lavorativa e l'88,2% è stato oggetto di violenza verbale, mentre il 61% ha assistito a episodi di violenza verbale contro i colleghi. E ancora: l'11,2% ha subito danni a beni o proprietà riconducibili all'esercizio della professione e il 35,8% ha temuto per la propria incolumità o quella di un familiare a causa del proprio lavoro.

A livello nazionale è stato costituito un tavolo di lavoro dedicato ed implementata una scheda che permette a ogni iscritto di riportare gli elementi utili di ogni episodio di violenza subita e/o assistita ai fini della segnalazione scritta anche per facilitare quella al datore di lavoro e la denuncia all'Autorità Giudiziaria

Non vi è l'intento di sostituirsi agli organi preposti alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ma di mantenere alta l'attenzione sul fenomeno, avere dati statistici costantemente aggiornati, sollecitare una presa di posizione con altri soggetti istituzionali. Tutto ciò al fine di individuare e condividere strategie di fronteggiamento del fenomeno e offrire uno strumento concreto agli iscritti

Nella dimensione regionale, in questi anni abbiamo raccolto segnalazioni a riguardo relative ad aggressioni sui luoghi di lavoro, aggressioni verbali sui social, attivando una prima consulenza legale a livello regionale ; presente inoltre nel sito istituzionale dell'Ordine regionale e Nazionale , un vademecum riguardante alcune fattispecie di reato e le azioni legali che potrebbe/dovrebbe intraprendere in caso di minacce/aggressioni sia l'iscritto sia il suo datore di lavoro.

Come Consiglio evidenziamo la necessità della sicurezza nei luoghi di lavoro , di una formazione adeguata, di una organizzazione dei Servizi e dei carichi di lavoro, rispettosa anche dei nostri diritti; abbiamo portato il nostro contributo in tal senso nei documenti presentati in Regione Marche in sede di audizione relativa al Piano sociale e al Piano socio-sanitario, in discussione in questi mesi. In questi anni abbiamo raccolto numerose segnalazioni e come Consiglio continueremo a lavorare per promuovere una immagine corretta e vera del nostro lavoro, sollecitando sicurezza nei luoghi di lavoro , formazione adeguata, una organizzazione dei Servizi e dei carichi di lavoro, rispettosa anche dei nostri diritti.

Su questo versante, anche a livello regionale abbiamo subito gravissimi attacchi strumentali verso la professione, con conseguente aumento di aggressioni nei confronti di assistenti sociali del nostro territorio:

Ancona, 19 agosto 2019 COMUNICATO STAMPA

**STOP ALLA SPECULAZIONE MEDIATICA CONTRO GLI ASSISTENTI SOCIALI:
L'ORDINE REGIONALE DISPONIBILE A PARTECIPARE A PERCORSI DI
RIFLESSIONE SUL SISTEMA DI TUTELA E DI PROTEZIONE DEI MINORI**

Dalle manifestazioni diffamatorie contro la nostra professione delle settimane scorse, anche a livello regionale, emerge il rischio di strumentalizzazioni politiche, proprio nei confronti di chi si mette al servizio dei cittadini tutti i giorni; non si può consentire a nessuno di addossare responsabilità solo ad un versante di un sistema complesso. Siamo tutti impegnati perché la nostra professione sia sempre esercitata nel pieno rispetto di leggi, raccomandazioni e del codice deontologico; ed in questo percorso di trasparenza, come per tutte le professioni ordinate, è presente il lavoro del Consiglio Territoriale di Disciplina.

Ancona, 19 agosto 2019 COMUNICATO STAMPA CROAS MARCHE

Ruolo e qualità del servizio sociale nelle attività di tutela dei minori

Come parte dell'ampia rete dei servizi, gli assistenti sociali contribuiscono ai compiti di promozione del benessere, valutazione, protezione e cura dei minori, assumendo importanti responsabilità professionali; Insieme ad altri professionisti, essi contribuiscono alla definizione della soglia che rende legittimo un' intervento della sfera pubblica nella dimensione privata della famiglia

Già dal 2018, in considerazione dell'estrema peculiarità del lavoro con le famiglie e con i minori, abbiamo aderito ad una ricerca proposta dal CNOAS sul "Ruolo e qualità del servizio sociale nelle attività di tutela dei minori" per approfondire analisi e conseguenti modalità operative nell'ambito dei processi di protezione e tutela dei minori, sia quale interesse specifico di miglioramento delle performance professionali sia quale possibile contributo tecnico alla riforma del sistema processuale". È stato pertanto avviato "un confronto nazionale fra esperienze e buone prassi sul tema, con l'obiettivo ultimo di definire 'standard operativi' per alcuni aspetti dell'intervento professionale, attraverso protocolli/ disciplinari operativi o linee guida, così da consentire la costante verifica dell'appropriatezza dei percorsi attivati e delle prestazioni erogate".

La ricerca, svolta in collaborazione con Università degli studi Roma 3, Trento e Bicocca Milano, prevede una prima fase a livello regionale ed abbiamo preso contatti con gli ATS, Comuni ed Aree Vaste.

La relazione fiduciaria

Le esigenze evolutive dei minori richiedono risposte **multi professionali e interistituzionali appropriate nei tempi e nelle modalità e secondo il principio di necessità, appropriatezza e temporaneità.**

Il servizio sociale professionale opera sia in un contesto di richiesta “spontanea” sia quando interviene sulla base di un incarico nella cornice giudiziaria, per la protezione del minore d'età.

In entrambi i casi la letteratura in materia e l'esperienza maturata dalla professione, indicano senza dubbio la necessità di **lavorare preliminarmente alla costruzione di una relazione fiduciaria, sulla base della quale costruire una visione condivisa dei problemi, delle responsabilità di ciascuno, delle possibili soluzioni,** sempre mettendo al centro il migliore interesse del minore d'età, senza trascurare i bisogni e le aspettative degli adulti coinvolti.

AUDIZIONE INFORMALE COMMISSIONE GIUSTIZIA SENATO DELLA REPUBBLICA- 31 gennaio 2019

Disegni di legge nn. 45, 118, 735, 768 e 837

Ogni professione che si rispetti, ma anche ogni persona che voglia impegnarsi per la società deve sempre interrogarsi e riflettere per migliorarsi, per rinnovarsi, per cambiare.

Noi assistenti sociali, se vogliamo essere segno e punto di forza della società, dobbiamo porci nell'ottica riflessiva unico vero atteggiamento ed azione intellettuale, che ci può mantenere vigili e propositivi in questa società in continua evoluzione.

Anna Maria Campanini -WSWD Matera 2019